



Società San Leo 2000 S.r.l. Servizi Turistici

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Aggiornamento 2025 – 2027

Presentato in C.d.A. il 31/10/2025



1. II PROFILO SOCIETARIO

San Leo 2000 Servizi Turistici s.r.l.(di seguito: “Società”), con sede legale in Piazza Dante n.14 San Leo è una società a totale partecipazione in house controllo pubblici, così come definito dall’art. 2 co. 1 lett. o) del D.lgs. 175/2016.

La società ha per oggetto l'attività di produzione dei servizi pubblici per la cultura, il turismo, lo sport e il tempo libero per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente partecipante ed in particolare :

a) organizzazione dei servizi turistici di base, gestione di servizi di accoglienza e informazione turistica, organizzazione di guide turistiche, servizio di trasporto navetta per turisti, addestramento e formazione del personale per attività turistiche e culturali, servizi di manutenzione aree ricreative e turistiche, gestione attività ricreative legate al turismo (tennis, trekking e sport in generale) organizzazione e gestione di servizi ricettivi (vitto e foresteria), organizzazione e gestione di strutture per la formazione e la convegnistica .

b) attuazione organizzativa e di gestione delle manifestazioni culturali e ricreative di promozione turistica;

c) gestione e manutenzione dei campeggi e delle aree di sosta per camperisti, gestione parcheggi;

d) attuazione dei programmi di promozione e pubblicizzazione del Comune di San Leo e degli eventuali enti soci, dei loro beni culturali, anche attraverso la gestione dei servizi connessi alla fruizione dei musei, dei servizi di sorveglianza dei Beni Monumentali e culturali, e l'organizzazione e la gestione dell'attività congressuale.

2. La società può espletare, direttamente ed indirettamente, tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi di cui al presente articolo, ivi comprese le attività di commercializzazione, prestazione di servizi di consulenza tecnica ed amministrativa, nonché le attività di diritto privato utili ai propri fini .La società potrà, inoltre, compiere, in via strumentale e non prevalente, tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, che saranno ritenute, dall'organo amministrativo, necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, come pure la assunzione di interessenze o partecipazioni in altre società od imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio e comunque nei limiti di legge in relazione al tipo sociale. La società realizza e gestisce tali servizi e attività direttamente per conto dell'ente ovvero degli enti partecipanti che esercitano sulla stessa il controllo analogo congiunto . La società è in ogni caso vincolata ad esercitare la parte più rilevante (80%) della propria attività con gli Enti soci .Oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla stessa dai soci. La produzione ulteriore (20)% rispetto a tale limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse dalla predetta attività principale purché rientri nell'oggetto sociale, è consentita solo a condizione che permetta di conseguire economie di scala o recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

La struttura organizzativa : la società è una micro impresa con una struttura di sei dipendenti;

Il Consiglio di Amministrazione con la nomina l’Organismo di Vigilanza in forma monocratica composto da Cristina Protti;

Il Consiglio di Amministrazione in data 15/05/2017 ha nominato il RPCT nella persona della dott.ssa Cristina Protti;

PARTE I – QUADRO GENERALE

PREMESSA

Il presente documento costituisce il PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE della Società San Leo 2000 per il triennio 2025-2027, predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (in seguito RPCT) ed adottato dalla Società, ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, individuato nel Consiglio di Amministrazione.

Esso individua la strategia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità all'interno della società e costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione aziendale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, approvato con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 17/02/2021, di cui fanno parte anche il Codice Etico ed il Codice Disciplinare.

Il presente documento tiene conto del PNA 2022 approvato in via definitiva dal Consiglio di ANAC in data 17 Gennaio 2023, che tra l'altro conferma per le società in controllo pubblico, escluse le società quotate, l'adozione dei PTPCT ai sensi della legge 190/2012 o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del MOG 231, in luogo del PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione, strumento introdotto dal D.L. 80 del 9 giugno 2021, convertito nella L. 113 del 6 agosto, per le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative).

Il PNA e conseguentemente il PTPCT di San Leo 2000 , si colloca in una fase storica complessa, di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, tuttavia senza incidere sulla semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative.

In considerazione dell'esigenza di affrontare le nuove sfide del PNRR, il PNA nella Parte generale ha contenuti innovativi rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza, alle semplificazioni ulteriori introdotte (specie con riferimento alle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti) e al monitoraggio.

Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici.

Tutta la materia dei contratti in deroga è innovativa rispetto a quanto previsto in precedenti PNA così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.

Pertanto, gli obiettivi che il presente Piano intende conseguire sono principalmente:

- 1) rafforzare la formazione mirata per incrementare la consapevolezza dell'utilità del Piano e del Modello di Organizzazione e Gestione 231;
- 2) sviluppare la collaborazione tra RPCT e l'organo di indirizzo, i referenti e tutti i soggetti che a vario titolo, operando nella società, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo;

- 3) migliorare il sistema di monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione e adeguatezza rispetto ai rischi rilevati delle misure di prevenzione;
- 4) incrementare il grado di automazione e digitalizzazione dei processi per aumentarne l'efficacia e l'efficienza, per coordinare le attività di monitoraggio con il sistema dei controlli interni, nonché per soddisfare esigenze di semplificazione complessiva.

L'aggiornamento del Piano tiene conto di uno scenario aziendale in trasformazione, dipendente da fattori endogeni, per ciò che riguarda la struttura organizzativa e lo sviluppo dell'attività sociale, e da fattori esogeni ed alla crisi post pandemica ed energetica, acuita dal conflitto bellico nel cuore dell'Europa.

ART. 1 - I Destinatari del Piano

I Destinatari del PTPC sono i destinatari del Modello di Organizzazione e Gestione 231, del Codice Etico, ovvero:

- i dipendenti, a tempo determinato e indeterminato, indipendentemente dalla qualifica e/o dalla mansione assegnate;
- i lavoratori somministrati, i tirocinanti;
- i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo;
- gli amministratori, i Sindaci ed i membri degli organi di controllo;

2. IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

In ragione della specifica missione e degli obiettivi della Società, la corruzione, intesa quale mercimonio delle funzioni pubbliche, abusi, violazioni, comportamenti contrari a principi etici e di buona amministrazione in una prospettiva individuale e utilitaristica, rappresenta un fenomeno che deve essere contrastato, punito e, soprattutto, oggetto di prevenzione.

Il contrasto alla corruzione rappresenta, dunque, per la Società un imperativo culturale ed etico, che, una volta tradotto nelle procedure interne alla Società medesima, diviene uno dei principali strumenti di buona amministrazione a presidio del rispetto delle regole, funzionale a garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche di cui la Società è responsabile, nonché a garanzia della qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.

Nel contesto sopra descritto, pertanto, l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito: "PTPCT" o "Piano") costituisce l'occasione per conseguire i seguenti obiettivi:

- a) rafforzare la "buona amministrazione" della Società
- b) per diffondere la cultura della legalità e dell'integrità della Società
- c) per innalzare il livello qualitativo delle attività da essa svolte, nonché per tutelarne l'immagine e promuoverne la responsabilità (accountability)

3. FINALITA' E CONTENUTI DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge n. 190/12, il Piano contempla:

- a) L'individuazione delle aree di maggior rischio di corruzione in relazione al contesto, alle attività ed alle funzioni dell'Ente;
- b) La previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- c) La previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio corruzione;
- d) L'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati.

Con l'adozione del presente "Piano", la Società intende:

- a) assicurare l'accessibilità a tutta una serie di informazioni, dati e notizie relativi alla Società;
- b) consentire forme diffuse di controllo sull'operato della Società;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il miglioramento continuo nell'uso delle medesime e nella erogazione dei servizi agli utenti.

Nel contesto sopra descritto, il Piano prevede misure di carattere organizzativo e comportamentale. Le prime sono finalizzate a prevenire il rischio di corruzione, incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento della Società e predeterminando condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi. Le seconde sono orientate ad evitare comportamenti contrari ai principi etico-disciplinari, alla corretta condotta e buona amministrazione, nonché all'interesse pubblico perseguito dalla Società sia sotto il profilo dell'imparzialità sia sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

4. APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTI E PUBBLICAZIONE DEL PIANO

Il presente PTPCT 2025/2027 costituisce un aggiornamento e adeguamento del precedente piano 2023/2025, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 30/10/2025, e recepisce gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con in data 16 novembre 2022. delibera n. 7 del 17 gennaio 2023

Il Piano e i successivi aggiornamenti e/o modifiche, previo coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Eventuali ulteriori modifiche o aggiornamenti potranno essere proposti dal RPCT e, successivamente, approvati dall'Organo amministrativo quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società, che si verifichino medio tempore.

Il Piano è pubblicato sul sito Internet della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".

5. RACCORDO TRA PTCPT E MODELLO 231 EX D. LGS. N. 231/2001

Le “Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A.”, di cui alla delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017, prevedono che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all’art. 2 bis c. 2 del D. lgs. n. 33/2013, siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA. Tuttavia, le medesime Linee guida stabiliscono un regime differenziato per le società in partecipazione pubblica rispetto alle pubbliche amministrazioni, che prevede che esse devono adottare misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001.

La Società si è dotata di un proprio modello organizzativo e gestionale ex d. lgs. n. 231/2001 (“Modello 231”), di cui il presente Piano costituisce un allegato.

6. CONOSCENZA, DESTINATARI DEL PTPCT E RESPONSABILITA’ CONSEGUENTI

La Società promuove, attraverso l’impulso della RPCT, in collaborazione con l’Organismo di Vigilanza la conoscenza del Piano da parte dei seguenti destinatari:

- 1) il Consiglio di Amministrazione;
- 2) il Revisore;
- 3) i dipendenti ed i collaboratori interni;
- 4) i consulenti ed i collaboratori esterni;
- 5) i fornitori;
- 6) chiunque agisca in nome e per conto della Società;
- 7) L’Organo di vigilanza (O.d.V).

Tali figure sono pertanto tenute a conoscere la portata precettiva del Piano, ad osservarne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione all’interno della Società.

A carico dei suddetti destinatari del Piano è previsto l’espresso obbligo di garantire:

- una stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l’attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione e alle attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio;
- una gestione di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

Allo scopo di favorire un’ampia ed efficace diffusione, conoscenza e conoscibilità dei contenuti del Piano, il RPCT, in collaborazione con l’Organismo di vigilanza, predispone un programma di formazione e di informazione. Il Programma sarà diversificato a seconda dei destinatari dell’attività e sarà improntato ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle prescrizioni che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Il Piano viene trasmesso ai componenti degli organi sociali, all’Organismo di Vigilanza e al personale.

Il RPCT, in collaborazione con le funzioni aziendali a ciò preposte, attua inoltre un idoneo sistema informativo nei confronti dei soci pubblici vigilanti, nel rispetto del sistema di raccordo eventualmente



definito nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) messi a punto dai medesimi soci pubblici.

7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito: "RPCT"), così identificato ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, che ha novellato l'art. 1, comma 7 della legge n. 190/2012, è nominato dall'Organo Amministrativo di San Leo 2000, in ragione della specifica configurazione della società in house, svolge la sua attività in un rapporto collaborativo con l'Organo di Vigilanza.

Al RPCT sono affidati i seguenti compiti:

- 1) proporre all'organo di indirizzo politico l'approvazione e le modifiche del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, verificandone l'efficace attuazione ed idoneità;
- 2) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- 3) pubblicare annualmente nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di Amministrazione;
- 4) riferire al Consiglio di Amministrazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- 5) curare che siano rispettate le disposizioni del d. Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni aziendali.

Ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012, in capo al RPCT è prevista una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

Ai sensi del comma 12 del medesimo articolo, in capo al RPCT è prevista inoltre l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa, così come disciplinata dall'articolo 21, d. Lgs n. 165/2001, nel caso in cui all'interno della Società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa se il RPCT prova di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

8. DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ

I dipendenti della Società partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC. I dipendenti segnalano inoltre al RPCT le eventuali situazioni di illecito da loro riscontrate e i casi di personale conflitto di interesse.

9. CONSULENTI E FORNITORI

I consulenti e fornitori di San Leo 2000 Srl sono tenuti all'osservanza delle misure contenute nel PTPCT e a conformare ad esso il proprio comportamento, segnalando altresì gli eventuali illeciti riscontrati.



Qualora fra le attività assegnate a soggetti terzi vi siano funzioni considerate a rischio corruttivo, il RPCT si attiverà per garantire che le medesime attività siano compiute nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle disposizioni contenute nel PTPCT.

10. ANALISI DEL RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro la P.A. tenuto conto dell'organizzazione aziendale.

San Leo 2000 nel condurre la propria ricognizione delle aree di rischio, ha individuato tre modalità di risposta all'ipotesi di rischio:

- 1) evitare il rischio: non effettuare attività che potrebbero comportare rischi per l'organizzazione aziendale;
- 2) mitigare ed ottimizzare il rischio: svolgere attività formativa, predisporre apposite procedure e idonee forme di controllo, con la finalità di contenere le conseguenze derivanti da attività potenzialmente a rischio);
- 3) accettare il rischio: compiere attività pur rischiose accettandone il rischio in quanto necessarie nell'ambito dell'andamento dell'organizzazione aziendale.

San Leo 2000 nell'analisi del rischio condotta, ha deciso di avvalersi della soluzione sub 2).

10.1. SCHEMA SINTETICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Probabilità			
Impatto	BASSA	MEDIA	ALTA
ALTO	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
MEDIO	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
BASSO	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

10.2. I DATI:

Di seguito, sono riportate le informazioni contenute nell'analisi del rischio articolato in tre aree:

- 1) Elementi del rischio;
- 2) Piano di azione;
- 3) Monitoraggio.

Nell'analisi, sono presenti dati riferiti a tutti i processi aziendali in base alle seguenti categorie:

- 1) Reati;
- 2) Processo interessato;



- 3) Struttura/funzioni coinvolte;
- 4) Azioni in atto;
- 5) Livello di rischio residuo;
- 6) Controlli/procedure/azioni di gestione del rischio.

Per il rischio di corruzione ed illegalità si fa riferimento anche a:

- 1) Tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività;
- 2) Descrizione della fattispecie che in concreto potrebbe realizzarsi.

11. ATTIVITA' DI ELABORAZIONE DEL PIANO

San Leo 2000 S.r.l. ha elaborato il presente Piano sulla base dei seguenti elementi:

- 1) Obiettivi e tempistiche

San Leo 2000 S.r.l. intende compiere una attenta valutazione continua dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività su tutte i processi aziendali considerati critici. Per l'anno 2025 sono previsti i seguenti interventi:

- a) attività di "internal audit" su tutti i processi critici per verificare il livello di rischio esistente;
- b) valutazione dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività societarie e valutazione delle possibili azioni di mitigazione;
- c) definizione degli interventi sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuale;
- d) aggiornamento del Piano.

- 2) Funzioni coinvolte:

Di seguito, si dà evidenza dello schema che sarà utilizzato:

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Fase Attività Soggetti responsabili

Elaborazione/aggiornamento del Piano Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano
Organo Amministrativo Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)

Individuazione contenuti del Piano Organo Amministrativo Responsabile prevenzione corruzione

Uffici coinvolti



Redazione Responsabile prevenzione corruzione (tramite uffici incaricati)

Adozione del Piano Approvazione Organo Amministrativo

Attuazione del Piano Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione/aggiornamento della pubblicazione dei dati

Settori/Uffici individuati in base all'analisi del rischio

Controllo della attuazione del Piano Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)

Monitoraggio e "Audit" del Piano Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative adottate in materia di lotta alla corruzione

Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)

"Audit" sul sistema della trasparenza. Verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione

Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)

12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano è svolta dal RPCT, che predispone una relazione da trasmettere, entro la fine del mese di dicembre ogni anno, all'Organo Amministrativo, nella quale si dà evidenza dell'attività posta in essere.

13. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Il RPCT, in ottemperanza alla delibera ANAC n. 833/2016, vigila sull'osservanza delle disposizioni del d. lgs. n. 39/2013, che prevedono una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità specifiche con riferimento a incarichi di amministratore e dirigenziali nelle società a controllo pubblico.

A tal proposito il RPCT raccoglierà le dichiarazioni rilasciate da tali soggetti e provvederà alla loro verifica. Le dichiarazioni saranno pubblicate nel sito della Società nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. n. 165/2001, la Società, nelle procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, nei tre anni antecedenti, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della società stessa.

14. ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE

La rotazione del personale è una misura organizzativa che consiste nello spostamento periodico o occasionale, di dipendenti dall'ufficio o servizio cui sono preposti ad un altro. Se, da un lato, l'alternanza nello svolgimento delle mansioni può contribuire ad un arricchimento professionale dei singoli ed una maggiore efficienza, dall'altro, la rotazione costituire un efficace presidio anticorruzione, poiché consente di

limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo e nel medesimo ruolo o funzione (Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e 2022). La rotazione, tuttavia, è misura che non sempre si può realizzare, in particolare, nelle società pubbliche, in cui la rotazione deve essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. (cfr. "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017).

15. WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONI DI ILLECITO)

Poiché spesso la corruzione è un crimine che rimane sotto traccia, le indicazioni provenienti dall'interno dell'organizzazione possono facilitarne l'emersione e la conoscibilità, contribuendo in questo modo a combattere il fenomeno sia dal punto di vista repressivo sia preventivo. Le segnalazioni favoriscono l'affermarsi di una cultura della legalità, delle regole, della collaborazione, che rappresentano valori antitetici a quelli della connivenza, della complicità e dell'omertà. In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno corruttivo incentivando i comportamenti collaborativi attraverso la tutela delle ritorsioni che potrebbero venire proprio dal contesto lavorativo aziendale.

Le segnalazioni relative alle condotte illecite di cui il dipendente e/o collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Società vengano a conoscenza in ragione del proprio rapporto con la Società sono indirizzate direttamente al RPCT attraverso l'apposito indirizzo e-mail. L'identità del segnalante sarà nota sola al RPCT che ne garantirà la riservatezza.

Il RPCT si impegna a proporre al Consiglio di Amministrazione una proposta finalizzata a proceduralizzare e disciplinare lo strumento della segnalazione di illeciti (Whistleblowing).

In caso di condotte che riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere trasmessa all'ANAC.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Premessa

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, pertanto, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti e, pertanto, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

Secondo la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, a seguito delle modifiche all'art. 10 del D.lgs. 33/2013 introdotte dal D.lgs. 97/2016, costituisce obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di organizzativi e individuali che, devono essere declinati all'interno dei

documenti adottati dalle società. Il mancato rispetto degli obiettivi legati alla trasparenza, attribuiti alla RPCT ed agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della misura di trasparenza, sarà valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della mancata corresponsione della retribuzione di risultato.

Questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

In questa sezione, sono pertanto individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla Società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, ai sensi dell'art. 1 co. 9 lett. f) L. 190/2012 e art. 7 bis co. 3 D.lgs. 33/2013.

Obblighi di Pubblicazione

La Società pubblica i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione ed all'attività esercitata, secondo gli adeguamenti indicati nell'allegato 1) alle Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 1134 del 08/11/2017 e le previsioni contenute all'art. 24 del d. lgs. n. 175/2016.

In questo senso, la Società è tenuta a pubblicare le notizie riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, e i titolari di incarichi dirigenziali.

Ai sensi dell'art. 15 bis, d. lgs. n. 33/2013, la Società è altresì obbligata a pubblicare il conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per due anni successivi alla loro cessazione.

Le misure di trasparenza in argomento non sono applicabili agli incarichi o alle cariche svolti a titolo gratuito, ma in questo caso vanno pubblicati sul sito gli statuti o le deliberazioni con carattere generale che dispongono in merito. ??????

Relativamente al Direttore Generale si applicano gli obblighi di trasparenza indicati nell'art. 14 co. 1 lett. da a) a e) risultando esclusi i dati reddituali e patrimoniali di cui alla lett. f).

Sito web

La Società ha costituito realizzato sul proprio sito www.san-leo.it un'apposita sezione denominata SOCIETA' TRASPARENTE, in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013. Sul medesimo sito sarà pubblicato il PTPC, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza, predisposto ed aggiornato ogni anno dalla RPCT, entro il termine di legge. Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare i clienti, i fornitori, le amministrazioni pubbliche e gli altri portatori d'interesse.

Le strutture organizzative responsabili della pubblicazione dei dati devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati nel rispetto della disciplina per la protezione dei dati personali di cui al Regolamento EU 2016/679.

Gli obiettivi di trasparenza per il triennio 2025 - 2027 sono i seguenti:

- Formazione da parte del RPCT alle strutture organizzative responsabili della pubblicazione dei dati sulla pagina Società Amministrazione Trasparente;
- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Società Trasparente" dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della Società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione.

L'attuazione del Programma per la Trasparenza coinvolge oltre al RPCT, l'Organo di Vigilanza e tutta l'organizzazione aziendale. Il RPCT coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.

I suddetti obiettivi saranno perseguiti anche attraverso il Piano di formazione predisposto annualmente dal RPCT in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza

Accesso Civico

Il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha modificato ed integrato il D. Lgs. 33/2013, introducendo l'istituto dell'accesso civico, ovvero l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati e al contempo il diritto, per chi ne fa richiesta, di richiedere tali documenti nel caso questi non siano stati pubblicati. Chiunque ha, quindi, il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati non elaborati anche se non presenti tra quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione. La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata alla RPCT, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

A seguito di richiesta di accesso civico, il RPCT ha:



- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- l'obbligo di segnalare gli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

Nella sezione SOCIETÀ TRASPARENTE del sito internet aziendale sono pubblicate ed aggiornate le informazioni relative al diritto di accesso ed alle modalità di accesso, compresa la modulistica utilizzabile.

L'Accesso Civico Generalizzato (il c.d. FOIA)

L'articolo 2 co. 1 del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto anglosassone del Freedom of information act (il c.d. "Foia"), ossia l'accesso civico generalizzato, in base al quale la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2 bis è garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti.

In base a tale disposizione, la Società è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione, è gratuito e non richiede alcun presupposto legittimante e nessun obbligo di motivazione.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013; a tal fine la Società applica le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1309 del 2016, valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici o privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla Società nell'ambito dell'attività di pubblico interesse esercitata.

Tra gli interessi privati, particolare attenzione va posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'istanza di accesso civico generalizzato può essere presentata:

L'istanza di accesso civico generalizzato può essere presentata

- alla Società indirizzo mail info@sanleo2000.it
- a mezzo posta indirizzata alla sede legale di Dante Alighieri n. 14 – 47865 San Leo RN
- trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata

sanleo2000servizituristici@metapec.com

La Società è tenuta a dare riscontro alla richiesta con un provvedimento espresso entro il termine di 30 giorni, termine che viene sospeso nel caso siano individuati soggetti controinteressati.

Obblighi di informazione verso le P.A. vigilanti e Sistemi di Accountability

La Società ha attuato un idoneo sistema informativo nei confronti dei Comuni Soci, denominato "Portale Trasparenza" ai sensi della delibera 444/2019 di Arera.

LE PRINCIPALI ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con l'adozione del modello da parte di San Leo 2000 S.r.l. si ribadisce l'applicabilità del D.Lgs. 231/01 anche alle società a partecipazione pubblica, facendo riferimento con questa espressione alle società controllate e/o partecipate da enti pubblici territoriali, oggi non vi sono più dubbi sul fatto che anch'esse siano sottoposte alla disciplina prevista dal citato Decreto. A ciò si aggiunga che quale società in house, San Leo 2000 S.r.l. è altresì sottoposta alle discipline previste dalla Legge 190/2012 e ssmm in materia di Prevenzione della Corruzione, dal D.Lgs. 33/2013 e ssmm in materia di Trasparenza e dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità ed Incompatibilità degli incarichi. A tal proposito, si ritiene utile ricordare quanto precisato dall'ANAC nelle ultime Linee Guida approvate con delibera n. 1134 del 08/11/2017 aventi ad oggetto "l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che sostituisce la precedente determinazione in materia n. 8/2015. Dalla lettura delle normative e delle Linee Guida citate, espressamente si evince come le società in house: • siano soggette alla disciplina dettata dal D.Lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni "in quanto compatibile" (art. 2 bis, Il comma D.Lgs. 33/2013); • rientrino tra "le società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012", ma con un regime differenziato rispetto alle pubbliche amministrazioni. Ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della Legge 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, i soggetti di cui all'art. 2 bis, Il comma del D.Lgs. 33/2013 devono adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01. San Leo 2000 S.r.l. ha deciso di adottare un proprio Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 integrandolo con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tal fine, la Parte Speciale dedicata ai reati contro la PA estende il proprio campo di applicazione anche alle fattispecie previste dalla Legge Anti-corruzione e ha come specifico allegato anche il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (c.d. PTPCT), contenendo così anche "quelle misure integrative" richieste dalla normativa.

Inoltre, la Società ha predisposto apposite procedure interne al fine di regolamentare gli adempimenti previsti in materia di anticorruzione e trasparenza, compreso l'obbligo di pubblicazione dei dati sul sito internet della Società nell'apposita sezione "Società Trasparente". San Leo 2000 S.r.l., pertanto, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ritiene di procedere all'attuazione del modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto. Tale iniziativa viene assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto. A tale riguardo, la società sottolinea innanzitutto di non tollerare comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti, anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio, sono comunque contrari ai principi etici cui San Leo 2000 S.r.l. intende attenersi, nell'espletamento della propria missione aziendale.